



COMUNICATO STAMPA SItI
Conversano (SItI): Ilva, non è tempo di polemiche
Bene la nomina dei tre esperti

15 luglio 2013

RASSEGNA STAMPA

Aggiornamento: luglio 2013
a cura di

Materiali di comunicazione



COMUNICATO STAMPA

Conversano (SIItI): Ilva, non è tempo di polemiche. Bene la nomina dei tre esperti

“Cerchiamo di evitare che tutto vada in fumo. Gli sforzi profusi a vari livelli - politici, istituzionali, sindacali, medici e della società civile - per fare chiarezza sul caso dell’Ilva di Taranto e sull’impatto ambientale del maggior complesso industriale per la lavorazione dell’acciaio in Europa non possono essere ridotti a polemica o ad ennesimo scontro di cui né Taranto, né la Puglia, né l’Italia hanno bisogno”. Così Michele Conversano, presidente della Società Italiana di Igiene (SIItI) in merito alle polemiche sollevate in queste ultime ore sui giornali. “Accogliamo, pertanto con piacere - prosegue Conversano - la smentita del commissario Bondi in quanto le dichiarazioni che gli erano state attribuite sembravano essere state rilasciate più dall’amministratore delegato dell’Ilva Spa, che da un Commissario nominato dal Governo per mantenere la produzione e al tempo stesso salvaguardare il risanamento tecnologico ed ambientale”. Il Presidente Conversano plaude alla nomina dei tre esperti che contribuiranno a redigere il piano di risanamento e riqualificazione dello stabilimento dell’Ilva di Taranto. “Ai tre esperti che di qui in avanti collaboreranno con il commissario Bondi e con il subcommissario Edo Ronchi - dichiara il Presidente della SIItI - va il nostro augurio di buon lavoro, che speriamo possa essere svolto in un clima sereno e libero da condizionamenti esterni. Ci auguriamo - conclude Conversano - che a partire da oggi si possa aprire una nuova pagina nella storia dell’Ilva”.

Roma, 15 luglio 2013

Ufficio Stampa SIItI



Contact: Lorenzo Inzerillo - 3487455595

Contact: Simona Santini - 3475942879

ufficiostampa@farecomunicazione.eu

www.farecomunicazione.eu

MEDIA OVERVIEW

Testata	Titolo	Data
Quotidiani/siti internet dei quotidiani		
Corriere del Mezzogiorno	Vendola a testa bassa contro l'Ilva e le centrali	16 luglio 2013
Periodici/siti internet dei periodici		
Panorama	Emergenza Ilva, Bondi e quei tumori dovuti alle sigarette	16 luglio 2013
Portali internet/quotidiani online		
Quotidiano sanità	Conversano (SItI): "Ilva, non è tempo di polemiche"	15 luglio 2013
Agenzie di stampa		
Agi	Ilva: Conversano (SItI), Bene la nomina dei tre esperti	15 luglio 2013
Dire	Ilva. Conversano (SItI): No a polemiche, aprire nuova pagina	15 luglio 2013
Adnkronos Salute	Tumori: Siti su Ilva, su impatto ambientale non e' tempo di polemiche	15 luglio 2013

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti specificate all'interno degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di rassegna stampa per uso interno è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue. Si declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato. I materiali contenuti in questa rassegna stampa sono per esclusivo uso privato.

Quotidiani/siti internet dei Quotidiani

Inquinamento Lo scontro

Vendola a testa bassa contro l'Iva e le centrali

Valutazione del danno sanitario, il governatore all'attacco: «Grande industrie ostili, c'è un fronte comune con Brindisi»

BARI — «L'Iva è solo la punta di un iceberg». Lo dice Nichi Vendola a proposito dell'atteggiamento ostile che le grandi aziende riservano alla Valutazione del danno sanitario (Vds). L'indice del governatore è puntato soprattutto contro le centrali termoelettriche che si trovano a Brindisi e Taranto. Si intuisce il perché. L'Iva — tramite i suoi consulenti — sottolinea i numerosi profili critici dei rilievi condotti fin qui dall'Arpa sulla Vds e poi scivola sulla connessione impropria tra il fumo di sigarette e i tumori nell'area tarantina. Le ditte aziende hanno fatto di più: si sono rivolte al Tar contro il regolamento attuativo della legge regionale sul danno sanitario (numero 21 del 2012).

Spiega Vendola: «Inoltre il Siderurgico ha di fatto accettato la Vds, salvo poi contraddirli (con le dichiarazioni sulle sigarette, ndr), altre grandi industrie insediata a Brindisi e a Taranto hanno fatto attività di ostruzionismo attivo. Tra queste: Enel, Edipower ed Enipower che gestiscono le grandi centrali situate in aree già dichiarate critiche da molti anni. Centrali che non sono mai state valutate sotto il profilo del possibile impatto sulla salute».

Il governatore intravede una strategia comune. Alcuni dei consulenti delle centrali, dice Vendola, coincidono con i tecnici che hanno lavorato per l'Iva. «Forse è legittimo — dice il presidente della Regione — ipotizzare che le grandi industrie abbiano deciso di fare fronte comune».

Va ricordato che la Vds è stata introdotta con legge della Puglia (la prima in Italia) ed oggi è trasfusa nell'ordinamento nazionale grazie al decreto sull'Iva. Vi sono sottoposte le imprese che per la loro attività devono richiedere l'Autorizzazione integrata ambientale.

«La Vds — commenta il governatore — è uno strumento assolutamente innovativo che non è mai stato disciplinato in maniera sistematica in Italia. La questione diventa quindi tema nazionale e tema di grande modernizzazione».

Tradotto lo Stato ha accettato di far proprio, con il caso Iva, la procedura di Vds. Ma occorre affinare lo strumento, renderlo omogeneo, fare in modo che si applichi in maniera diffusa. «Si tratta di capire — dice il governatore — se lo Stato voglia condividere questo approccio e lo voglia estendere a tutta Italia. A mio avviso, l'atteggiamento deve essere unitario proprio per evitare che i livelli di salvaguardia della salute siano diversi tra le varie parti del-

la nazione». Nessun atteggiamento preconcetto verso il mondo dell'industria, ma occorre rassicurare le popolazioni. «Oggi tutte le comunità — spiega Vendola — sviluppano un atteggiamento di rifiuto verso le produzioni industriali. Uno Stato attento al bene-salute deve essere in grado di governare le preoccupazioni dei territori».

Per ora — sul punto — sono attivi i tecnici dell'Arpa, che con Asl e Ares (agenzia regionale sanitaria) dovranno consegnare alla giunta la relazione definitiva perché venga attestato la valutazione di danno sanitario. Alla prima stesura di Arpa ha controdedotto il commissario dell'Iva Enrico Bondi allegando una consulenza elaborata dai tecnici dell'Iva. Vi si legge del rapporto tra fumo di sigarette e tumori al polmone, nelle aree portuali come Taranto.

Il direttore dell'Arpa, Giorgio Assennato, è caustico: «Un giudizio che si commenta da sé. Area portuale e sigarette? Anche Bari e Brindisi lo sono, e anche in queste città si fuma. E allora? La verità è che i consulenti Iva hanno adottato (nelle loro

controdeduzioni alla nostra prima relazione) uno stile difensivistico, come se si trattasse di un procedimento penale. E non invece una procedura scientifica in un atto amministrativo. Insomma, hanno pensato a difendersi e nel farlo hanno fatto un autogol. Penso che questi consulenti non hanno servito bene gli interessi dell'azienda». L'Arpa concluderà i propri lavori entro settembre. A quel punto, il governo regionale sarà in grado di emanare la propria Valutazione di danno sanitario.

«Cerchiamo di evitare che tutto vada in fumo e basta polemiche», così Michele Conversano, medico dell'Asl Taranto e presidente della società italiana di Igiene, prova a smorzare i toni infocati delle ultime ore. «Gli sforzi profusi a vari livelli per fare chiarezza sul caso dell'Iva di Taranto e sul suo impatto ambientale — commenta Conversano — non possono essere ridotti a polemica o ad emnesimo scontro. Né Taranto, né la Puglia, né l'Italia hanno bisogno di tutto questo».

Francesco Strippoli
FOTOGRAFIE SERRAVALLE

Assennato (dg Arpa)
«Il caso sigarette? La verità è che i consulenti del Siderurgico hanno adottato uno stile difensivistico come se si trattasse di un procedimento penale»

Nella versione 007

Un ambientalista mostra un curioso cartello con un'immagine di Enrico Bondi, commissario per l'Iva, trasformato in James Bond (foto Ingentio). Nella foto-riquadro Nichi Vendola, sotto proprio Enrico Bondi



» **La bufera** Presto il chiarimento con il ministro Orlando

Fumo peggio dei fumi Bondi: «Mai detto» Ronchi: mi fido di lui

ROMA — Carte alla mano, si può dire che la vis polemica innestata soprattutto dalle pagine 13, 14, 24, 27 e 36 del documento «Valutazione del danno sanitario dello stabilimento Iva ai sensi della legge 21/2012», prodotto da un gruppo di periti, è forse un tantino eccessiva. In questi ultimi giorni si è scritto che Enrico Bondi - nominato commissario straordinario dell'Iva il 9 giugno - avrebbe sostenuto che l'incidenza delle sigarette sulle malattie e le morti registrate a Taranto sia superiore a quella prodotta dai fumi dell'impianto. E in tanti ne hanno chiesto «la testa», perché da commissario avrebbe continuato a ragionare come

se fosse ancora l'amministratore delegato dell'azienda, preoccupato di salvaguardare gli interessi economici della famiglia Riva piuttosto che occuparsi dell'applicazione dell'Aia, per cui ha rievocato l'incarico dal governo. Una colpa attribuitagli per aver risposto al documento dell'Arpa Puglia - nell'ambito delle procedure seguite per applicare la legge sul danno sanitario adottata dalla Regione nel luglio 2012 - utilizzando un collegamento di periti incaricati quando lui, Bondi, era ancora amministratore delegato. Certo è che come commissario, con due pagine siglate il 27 giugno, ha varato lo studio tecnico di Paolo Buffetta, alla Calvo La Vecchia,

Marcello Lotti e Angelo Moretta e quindi invitato il tutto all'Arpa, all'Ares, alla Asl e a Nichi Vendola in persona. Lo scandalo, se si può chiamare così, non esplose però il 29 giugno, il giorno dopo la consegna del materiale, ma due giorni fa quando alcuni giornali fanno trapelare la notizia e una parte del virgolettato del testo sottoscritto da Bondi. Il quale ieri è stato immediatamente contattato dal ministro Andrea Orlando per un chiarimento, ma l'incontro non si potrà tenere prima di venerdì (il ministro rientrerà da Vilnius giovedì sera) o della prossima settimana. Ma nel frattempo il commissario ha voluto chiarire la propria posizione: «Non ho mai detto, né scritto che il tabacco fa più male delle emissioni dell'Iva», che - a quanto risulta da indagini svolte in sede scientifica e dagli accertamenti disposti dalla magistratura, hanno avuto rilevanti impatti anche sanitari. Del resto - continua Bondi - «sono stato chiamato, con un decreto che non ha precedenti in Italia, ad assicurare l'attuazione delle prescrizioni dell'Aia e di altre misure di risanamento ambientale perché la preoccupazione per tale stabilimento rimane alta». Continua ricordando che il procedimento è precedente alla sua nomina a commissario, richiesto dalla Regione su un'ipotesi di valutazione del danno sanitario causato dall'Iva e quindi, «ho

ritenuto doveroso inoltrare tale parere, ma tale parere tecnico non ha ovviamente alcuna incidenza né sulle iniziative ambientali in corso, né sul Piano di risanamento ambientale dell'Iva che è in elaborazione e che terrà conto sia dei rischi ambientali che di quelli sanitari». Quindi Bondi conclude sottolineando la necessità di avere un quadro normativo certo - il decreto 61, noto come Iva bis, arriverà nell'aula del Senato il 29 e dovrà essere riconvertito in legge entro il 3 agosto - e la collaborazione istituzionale a tutti i livelli.

Cosa si rimprovera, dunque, a Bondi, mentre l'Unione Europea ieri ha chiesto ufficialmente lumi sul caso? Sostanzialmente due cose: l'aver utilizzato e inviato da commissario il rapporto dei consulenti chiamati quando era amministratore delegato, tra i quali Buffetta (che è anche consulente di Enipower che proprio oggi di fronte al Tar del Lazio perorerà la causa dell'azienda contro la Regione). E quindi di non aver informato della vicenda Edo Ronchi, nominato sub commissario con l'incarico di occuparsi proprio del Piano ambientale il 17 giugno, dieci giorni prima dell'Iva della Valutazione alla Regione. Le competenze di Ronchi, però, si riferiscono alle misure disciplinate dal decreto 61, ciò nonostante il sub commissario ha avuto dalla Regione il suo

L'ospedale

A una settimana dalla presentazione del concordato preventivo il tavolo ha studiato i rimedi per dimezzare un debito complessivo di 210 milioni

Blocco del turnover, la lunga notte del Miulli

Confronto acceso per trovare la soluzione che abbatta i costi del lavoro

BARI — L'applicazione di un accordo di solidarietà, la riduzione di alcune voci contrattuali per abbattere il costo del lavoro, il blocco selettivo del turn-over, il tavolo tra l'ospedale Miulli e i sindacati ha lavorato a lungo attorno a queste ipotesi. Ma senza che il ricorso ad una delle voci esclusesse l'altra. Anzi, l'ente ecclesiastico punta ad agire globalmente su tutti i fattori per incidere sul costo del lavoro, riportare i conti sotto controllo ed evitare il fallimento.

Il confronto è stato acceso: la trattativa è andata avanti fino a notte. L'intesa definitiva dovrà essere portata al tavolo triangolare Regio-

ne-azienda-sindacati, prima del 22 luglio, quando occorrerà presentare il concordato preventivo al Tribunale di Bari per trovare l'accordo con i creditori chirografari (i fornitori del Miulli).

La massa dei debiti è consistente: almeno 180 milioni — che si spera di ridurre della metà con l'accordo dei creditori — più altri 30 di esposizioni verso Inps, Fisco e l'Inail. Insomma 120 milioni da colmare nel giro di cinque anni: raggiunto il prevedibile equilibrio di bilancio nel 2013 (grazie anche all'intervento della Regione che sta adeguando alcune voci di pagamento) si dovrà poi portare i conti in



Una delle ultime assemblee di medici e personale dell'ospedale Miulli

utile quel tanto che basta per estinguere la debitoria. Si ipotizza che occorranza almeno 30 milioni l'anno (i debiti verso Inps e Fisco possono essere smaltiti più lentamente).

Vediamo la situazione prospettata dal Miulli. Due milioni si intendono raggiungere con una riduzione di personale che deriverà dal collocamento in pensione di una sessantina di lavoratori nel 2013 senza che siano sostituiti. Altri 4 con il pensionamento di coloro che raggiungeranno i requisiti nel periodo tra il 2014 e il 2018. Il turn over sarà limitato ad un dieci per cento: giusto per le situazioni indispensabili.

Altri due milioni di risparmio de-

riverrebbero dalla riduzione (o eliminazione) del buono pasto, dello straordinario e della reperibilità. Sei milioni di risparmio possono arrivare, secondo l'ospedale, con un accordo di solidarietà che prevede di lavorare 2-4 ore in più a settimana a parità di salario; e anche con la riduzione di voci contrattuali come «indennità di risultato» e «di produttività».

Si ipotizza che questi tagli alla busta paga possano essere considerati «prestiti» dei lavoratori, che il Miulli porrebbe restituire quando le condizioni economiche lo dovessero consentire.

Il totale di queste voci fa 14 milioni: altri 6 milioni sono quelli che la Regione ha deciso di mettere sul piatto (adeguando la remunerazione di alcuni servizi) per evitare il preannunciato esubero di ben 120 lavoratori del settore amministrativo.

F. Str.
FOTOGRAFIE SERRAVALLE

Periodici/siti internet dei Periodici

16 luglio 2013

PANORAMA

Periodico

The screenshot shows the PANORAMA.IT website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like News, Economia, Mytech, Scienza, Società, Cultura, Sport, Foto, Video, Blog, Icon, and Magazine. Below the navigation, there are social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube. The main headline is "Emergenza Ilva, Bondi e quei tumori dovuti alle sigarette" with a sub-headline "Il commissario straordinario lancia infelici correlazioni. Panorama.it ha sentito gli esperti che rispondono con dati certi". There is a large image of the Taranto industrial site with smokestacks emitting smoke. To the right, there are smaller sections for "CALCIOMERCATO IN DIRETTA" and "FOTOGALLERY" featuring a photo of a lunar surface.

di *Marino Petrelli*

“I tumori a Taranto sono solo colpa delle sigarette”. Parole, senza musica, di Enrico Bondi, commissario straordinario per l’Ilva che hanno fatto il giro del mondo in poche ore. Pasticciaccio brutto, manco a dirlo, intorno allo stabilimento siderurgico più chiacchierato d’Italia. E Taranto si sente ancora una volta offesa e umiliata, ferita in quello che è il suo “vulnus” più scoperto: la salute e i tumori. Lo vediamo nei volti della gente, lo sentiamo nei discorsi nei bar, nelle piazze, nelle strade dello shopping: c’è poca voglia di sopportare ancora affermazioni di tal genere. E allora abbiamo ascoltato alcuni esperti. Che ribattono con dati certi.

“Il carcinoma polmonare nei non fumatori ha caratteristiche epidemiologiche, istologiche e persino genetiche del tutto differenti da quelle del tumore che insorge nei fumatori e molte di queste caratteristiche sono proprie dei tumori polmonari del triangolo della morte Taranto-Lecce-Brindisi – ci spiega un pediatra della federazione provinciale di Brindisi - Da tempo abbiamo osservato e segnalato un incremento di asma nei bambini. Il signor Bondi dovrebbe anche ricordare che tra il 1993 e il 2008 la percentuale di fumatori pugliesi è **scesa dal 25 al 23 per cento**, sono dati Istat, mentre il tasso grezzo di mortalità per tumore maligno del polmone, tra il 1990 e il 2007, è aumentato del 9 per cento. Tale incremento è stato particolarmente rilevante nella popolazione di sesso femminile, meno esposta al fumo di sigaretta, e i tassi grezzi di mortalità sono più elevati nelle province di Brindisi, Taranto e Lecce che in quella di Bari, altra “città portuale” soggetta all’influenza negativa del fumo e del contrabbando di sigarette almeno quanto Taranto”.

Annibale Biggeri, uno dei tre epidemiologi autore della relazione consegnata al gip Patrizia Todisco nel gennaio 2012 aggiunge: “In 13 anni, dal 1998 al 2010, a Taranto **sono morte 386 persone** per colpa delle emissioni industriali. Negli ultimi sette anni 174 soltanto per colpa del Pm 10. Novantuno abitavano i quartieri Borgo e Tamburi, quelli più vicini allo stabilimento siderurgico insieme con il Paolo VI. Proprio in questa zona è stato riscontrato un più 27 per cento di mortalità rispetto alle stime effettuate sui dati messi a disposizione dell’Organizzazione mondiale della sanità con un incremento nella popolazione maschile del 42 per cento per i tumori maligni e del 64, addirittura, per le malattie dell’apparato respiratorio”.

Nella stessa relazione si legge anche che gli operai che hanno lavorato dagli anni '70 ai '90 hanno mostrato “un eccesso di mortalità per patologia tumorale (+11 per cento) in particolare per tumore dello stomaco (+107 per cento), della pleura (+71 per cento), della prostata (+50 per cento) e della vescica (+69 per cento). Tra le malattie non tumorali sono risultate in eccesso le malattie neurologiche (+64 per cento) e quelle cardiache (+14 per cento)”.

“Le dichiarazioni con cui si tenta di demolire la perizia epidemiologica commissionata dalla magistratura sono un evidente tentativo di recuperare mediaticamente, e malamente, tutto ciò che Emilio Riva ha perso di fronte alla magistratura - ci spiega Alessandro Marescotti, presidente di Peacelink e che da mesi aiuta *Panorama.it* a conoscere meglio le vicende Ilva -. Difficile pensare a *bambini fumatori* benché alcuni calcoli siano stati fatti a Taranto anche per loro, da cui risultavano esserci incalliti fumatori , loro malgrado”. E aggiunge: “Qualche giorno fa ho portato a Bruxelles il grido di dolore di chi vuole semplicemente vivere a Taranto. In serata mi è arrivata una mail di una mamma la cui bambina, nata apparentemente sana, ha sviluppato un tumore renale bilaterale a soli sei mesi. Il tumore è stato completamente asportato insieme al rene malato e la piccola vive con metà dell'altro. Ecco, questa bambina, come tanti altri bambini, non ha mai comprato un pacchetto di sigarette”.

BONDI NEGA, L'ARPA LO ATTACCA

Bondi ora si difende: “Non ho mai detto, né scritto che il tabacco fa più male delle emissioni dell'Ilva”. Peccato che nella “memoria tecnica” allegata alla nota consegnata alla Regione Puglia e all'Arpa scriva chiaramente che “emerge come i criteri adottati e la procedura valutativa seguita presentino numerosi profili critici, sia sotto il profilo dell'attendibilità scientifica, sia sotto il profilo delle conclusioni raggiunte”. Non solo. Nella sezione “commenti”, al punto 2.3, si legge: “L'incidenza e la mortalità per tumori riflette esposizioni che risalgono a un lontano passato. I tumori al polmone hanno una latenza di 30-40 anni, e riflettono quindi essenzialmente esposizioni dagli anni '60 e '70, o precedenti. A tale proposito, è noto che a Taranto, città portuale, **la disponibilità di sigarette era in passato più alta** rispetto ad altre aree del Sud Italia dove per ragioni economiche il fumo di sigaretta era ridotto fino agli anni '70”. Scripta manent.

“Noi e l'Arpa abbiamo consegnato la valutazione di impatto ambientale il 31 maggio, Bondi ha fatto fare le controdeduzioni ad una serie di consulenti vicini all'Ilva e ha presentato lo studio come commissario straordinario, quindi un ruolo non consono per questo tipo di attività. Avrebbe potuto tranquillamente spedire la consulenza, lui invece ha aggiunto una nota con affermazioni personali, quasi fosse l'amministratore delegato – dice a *Panorama.it* Michele Conversano, presidente della Società italiana di Igiene -. Ha attaccato in questo modo anche l'Istituto superiore di sanità e l'Arpa, cosa che avrebbe dovuto evitare, soprattutto in questa fase in cui serve chiarezza e tempestività per le bonifiche dello stabilimento e per la salute dei cittadini. A Taranto purtroppo c'è ormai da tempo un clima da stadio. Serve serenità da tutte le parti. Ai tre esperti che collaboreranno con il commissario Bondi e con il subcommissario Edo Ronchi va il nostro augurio di buon lavoro, che speriamo possa essere svolto in un clima sereno e libero da condizionamenti esterni”

“Noi risponderemo nella sede propria. Abbiamo fatto il nostro lavoro, che crediamo sia eccellente dal punto di vista scientifico, e l'abbiamo inviato a loro. Loro invece di darci le osservazioni, ci hanno riempito di insulti - sottolinea il direttore di Arpa Puglia, Giorgio Assennato - Quello che viene scritto è una cosa molto insolita dal punto di vista dei consulenti ed è ancora più insolito il fatto che un commissario che riveste una funzione pubblica abbia deciso di inviare la nota di trasmissione. Per il resto, quelle affermazioni fatte fanno male a chi le fa, non a chi le sente”.

L'Ilva di Taranto resta sotto la lente di Bruxelles. Mentre la Commissione Ue sta finendo di valutare i documenti ricevuti a metà giugno da Roma, nel contesto di una procedura di informazione, l'8 luglio ha inviato all'Italia nuove richieste, col termine di tre settimane per rispondere. La Commissione europea sta anche indagando sulla possibile violazione da parte dell'Ilva del diritto alla vita sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, secondo quanto indicato dal portavoce del commissario all'ambiente Janez Potocnik.

La priorità resta la bonifica del sito. In che clima dopo le ultime polemiche ancora non è dato saperlo.

Quotidiani online/Portali internet

15 luglio 2013

quotidianosanità.it

Portale Internet

quotidianosanità.it Cronache Quotidiano on line di informazione sanitaria Martedì 16 LUGLIO 2013 QS

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi

Archivio

Cerca:

ULIVETO | **Ulivet** | **Make your mark. Improve lives.** | **Roche**

segui **quotidianosanita.it** [Twitter](#) [Facebook](#) [Google+](#) [RSS](#) [Stampa](#)

Conversano (SItI): "Ilva, non è tempo di polemiche"

 **15 LUG** - "Cerchiamo di evitare che tutto vada in fumo. Gli sforzi profusi a vari livelli - politici, istituzionali, sindacali, medici e della società civile - per fare chiarezza sul caso dell'Ilva di Taranto e sull'impatto ambientale del maggior complesso industriale per la lavorazione dell'acciaio in Europa non possono essere ridotti a polemica o ad ennesimo scontro di cui né Taranto, né la Puglia, né l'Italia hanno bisogno". Così Michele Conversano, presidente della Società Italiana di Igiene (SItI) in merito alle polemiche sollevate in queste ultime ore sui giornali.

"Accogliamo, pertanto con piacere - prosegue Conversano - la smentita del commissario Bondi in quanto le dichiarazioni che gli erano state attribuite sembravano essere state rilasciate più dall'amministratore delegato dell'Ilva Spa, che da un Commissario nominato dal Governo per mantenere la produzione e al tempo stesso salvaguardare il risanamento tecnologico ed ambientale".

Il Presidente Conversano plaude alla nomina dei tre esperti che contribuiranno a redigere il piano di risanamento e riqualificazione dello stabilimento dell'Ilva di Taranto. "Ai tre esperti che di qui in avanti collaboreranno con il commissario Bondi e con il subcommissario Edo Ronchi - dichiara il Presidente della SItI - va il nostro augurio di buon lavoro, che speriamo possa essere svolto in un clima sereno e libero da condizionamenti esterni. Ci auguriamo - conclude Conversano - che a partire da oggi si possa aprire una nuova pagina nella storia dell'Ilva".

Conversano (SItI): "Ilva, non è tempo di polemiche"



15 LUG - "Cerchiamo di evitare che tutto vada in fumo. Gli sforzi profusi a vari livelli - politici, istituzionali, sindacali, medici e della società civile - per fare chiarezza sul caso dell'Ilva di Taranto e sull'impatto ambientale del maggior complesso industriale per la lavorazione dell'acciaio in Europa non possono essere ridotti a polemica o ad ennesimo scontro di cui né Taranto, né la Puglia, né l'Italia hanno bisogno". Così Michele Conversano, presidente della Società Italiana di Igiene (SItI) in merito alle polemiche sollevate in queste ultime ore sui giornali.

"Accogliamo, pertanto con piacere - prosegue Conversano - la smentita del commissario Bondi in quanto le dichiarazioni che gli erano state attribuite sembravano essere state rilasciate più dall'amministratore delegato dell'Ilva Spa, che da un Commissario nominato dal Governo per mantenere la produzione e al tempo stesso salvaguardare il risanamento tecnologico ed ambientale".

Il Presidente Conversano plaude alla nomina dei tre esperti che contribuiranno a redigere il piano di risanamento e riqualificazione dello stabilimento dell'Ilva di Taranto. "Ai tre esperti che di qui in avanti collaboreranno con il commissario Bondi e con il subcommissario Edo Ronchi - dichiara il Presidente della SItI - va il nostro augurio di buon lavoro, che speriamo possa essere svolto in un clima sereno e libero da condizionamenti esterni. Ci auguriamo - conclude Conversano - che a partire da oggi si possa aprire una nuova pagina nella storia dell'Ilva".

Agenzie di Stampa

15 luglio 2013

AGI
Agenzia Italia

Agenzia di Stampa

AGI
Agenzia Italia

ILVA: CONVERSANO (SITI), BENE LA NOMINA DEI TRE ESPERTI = (AGI) - Roma, 15 lug. - «Cerchiamo di evitare che tutto vada in fumo. Gli sforzi profusi a vari livelli - politici, istituzionali, sindacali, medici e della società civile - per fare chiarezza sul caso dell'Ilva di Taranto e sull'impatto ambientale del maggior complesso industriale per la lavorazione dell'acciaio in Europa non possono essere ridotti a polemica o ad ennesimo scontro di cui nè Taranto, nè la Puglia, nè l'Italia hanno bisogno». Così Michele Conversano, presidente della Società Italiana di Igiene (SItI) in merito alle polemiche sollevate in queste ultime

ILVA: CONVERSANO (SITI), BENE LA NOMINA DEI TRE ESPERTI (2)= (AGI) - Roma, 15 lug. - «Accogliamo, pertanto con piacere - prosegue Conversano - la smentita del commissario Bondi in quanto le dichiarazioni che gli erano state attribuite sembravano essere state rilasciate più dall'amministratore delegato dell'Ilva Spa, che da un Commissario nominato dal Governo per mantenere la produzione e al tempo stesso salvaguardare il risanamento tecnologico ed ambientale». Conversano plaude alla nomina dei tre esperti che contribuiranno a redigere il piano di risanamento e riqualificazione dello stabilimento dell'Ilva di Taranto. «Ai tre esperti che di qui in avanti collaboreranno con il commissario Bondi e con il subcommissario Edo Ronchi - dichiara il Presidente della SItI - va il nostro augurio di buon lavoro, che speriamo possa essere svolto in un clima sereno e libero da condizionamenti esterni. Ci auguriamo - conclude Conversano - che a partire da oggi si possa aprire una nuova pagina nella storia dell'Ilva».

15 luglio 2013

**agenzia
DIRE**
agenzia di stampa quotidiana

Agenzia di Stampa

**agenzia
DIRE**
agenzia di stampa quotidiana**ILVA. CONVERSANO (SITI): NO A POLEMICHE, APRIRE NUOVA PAGINA**

(DIRE) Roma, 15 lug. - «Cerchiamo di evitare che tutto vada in fumo. Gli sforzi profusi a vari livelli - politici, istituzionali, sindacali, medici e della società civile - per fare chiarezza sul caso dell'Ilva di Taranto e sull'impatto ambientale del maggior complesso industriale per la lavorazione dell'acciaio in Europa non possono essere ridotti a polemica o ad ennesimo scontro di cui nè Taranto, nè la Puglia, nè l'Italia hanno bisogno». Così Michele Conversano, presidente della Società Italiana di Igiene (SItI).

«Accogliamo, pertanto con piacere- prosegue- la smentita del commissario Bondi in quanto le dichiarazioni che gli erano state attribuite sembravano essere state rilasciate più dall'amministratore delegato dell'Ilva Spa, che da un commissario nominato dal Governo per mantenere la produzione e al tempo stesso salvaguardare il risanamento tecnologico ed ambientale».

Quindi Conversano si rivolge «ai tre esperti che di qui in avanti collaboreranno con il commissario Bondi e con il subcommissario Edo Ronchi»: a loro «va il nostro augurio di buon lavoro, che speriamo possa essere svolto in un clima sereno e libero da condizionamenti esterni. Ci auguriamo- conclude Conversano- che a partire da oggi si possa aprire una nuova pagina nella storia dell'Ilva».

(Com/Ekp/ Dire)

26 luglio 2013



Agenzia di Stampa

News 16.07.2013

- 18:20 [NEWS](#) Alimenti: 'dai campi alla tavola', ministro Salute presenta risultati controlli
- 12:53 [NEWS](#) Ricerca: effetto Pollicino, realtà virtuale fa sentire gli adulti bambini
- 12:06 [NEWS](#) Estate: Pregliasco, 'acciacchi' da virus per oltre 60 mila italiani
- 11:23 [NEWS](#) Alimenti: 'estate sicura', Nac sequestrano oltre 4,5 tonnellate di prodotti (2)
- 11:23 [NEWS](#) Alimenti: 'estate sicura', Nac sequestrano oltre 4,5 tonnellate di prodotti
- 10:58 [NEWS](#) Salute: Lorenzin, allarme per 150 mila siti in rete pro-anoressia e bulimia

News 15.07.2013

- 19:56 [NEWS](#) Tumori: Siti su Ilva, su impatto ambientale non e' tempo di polemiche

Roma, 15 lug. (Adnkronos Salute) - Tumori: Siti su Ilva, su impatto ambientale non e' tempo di polemiche

“Cerchiamo di evitare che tutto vada in fumo. Gli sforzi profusi a vari livelli - politici, istituzionali, sindacali, medici e della società civile - per fare chiarezza sul caso dell’Ilva di Taranto e sull’impatto ambientale del maggior complesso industriale per la lavorazione dell’acciaio in Europa non possono essere ridotti a polemica o ad ennesimo scontro di cui né Taranto, né la Puglia, né l’Italia hanno bisogno”. Così Michele Conversano, presidente della Società Italiana di Igiene (SItI) in merito alle polemiche sollevate in queste ultime ore sui giornali. “Accogliamo, pertanto con piacere - prosegue Conversano - la smentita del commissario Bondi in quanto le dichiarazioni che gli erano state attribuite sembravano essere state rilasciate più dall’amministratore delegato dell’Ilva Spa, che da un Commissario nominato dal Governo per mantenere la produzione e al tempo stesso salvaguardare il risanamento tecnologico ed ambientale”. Il Presidente Conversano plaude alla nomina dei tre esperti che contribuiranno a redigere il piano di risanamento e riqualificazione dello stabilimento dell’Ilva di Taranto. “Ai tre esperti che di qui in avanti collaboreranno con il commissario Bondi e con il subcommissario Edo Ronchi - dichiara il Presidente della SItI - va il nostro augurio di buon lavoro, che speriamo possa essere svolto in un clima sereno e libero da condizionamenti esterni. Ci auguriamo - conclude Conversano - che a partire da oggi si possa aprire una nuova pagina nella storia dell’Ilva”.